

ARTE IN COPERTINA

ROBERT WYATT

E L'ARTE DI ALFREDA BENGE

Da quasi 50 anni **Alfreda Benge**, dal 1974 moglie del nostro benamato **Robert Wyatt** (foto 1), collabora con lui a molti dei testi dei suoi capolavori, e a volte anche come voce, ma soprattutto per disegnare le copertine dei suoi dischi, a partire dall'epocale *Rock Bottom* che molti considerano il più importante album del rock di ogni tempo.

a cura di Nicola M. Spagnoli * nmspagnoli@libero.it



Alfreda, o Alfie inglesizzata, essendo un'immigrata austriaca, era ed è una valida poetessa, per cui era quasi inevitabile che suoi testi venissero presi da Robert Wyatt per le sue canzoni, ma naturalmente a noi interessa di più come illustratrice, lo è stata anche di libri per l'infanzia, nonché musa ispiratrice in tutti i campi, anche quello politico, essendo fondamentalmente di idee anarchiche molto vicine a quelle di Robert. Alfie, ha iniziato la sua collaborazione, ma soltanto ai cori, nel secondo album dei Maching Mole di Wyatt, quello con la copertina "maoista", mentre la prima artwork fu per quella acquatica copertina del già citato *Rock Bottom* (foto 2) fatta a matita e carboncino,

mentre in una recente ristampa l'etero fondo marino quasi trasparente viene sostituito da uno a colori di un verde intenso in cui si sono appena tuffati un uomo e una donna in sgarbati costumi (foto 3). Certo, questo non era il primo disco solista, dopo una collaborazione con il David Allen Trio nel '63 e subito dopo con i Wilde Flowers (nome omaggiante Oscar Wilde!) da citare soprattutto i primi quattro dischi dei Soft Machine di cui non possiamo non ricordare il migliore, *Third*, soprattutto per merito del *Moon on June* di Wyatt, summa del "Canterbury sound". L'esordio solista, sottotono per il pubblico ma sconvolgente per i tempi, fu *The End Of An Ear* nel '70, un titolo che era tutto un

programma, stupendo anche come copertina che però non era farina del sacco di Alfie poiché ai tempi non si frequentavano ancora. Il secondo album in cui lei interviene è *Ruth Is a Stranger Than Richard* (foto 4) con uno stile lucido e surrealista: due personaggi in primo piano con teste surrealiste e mostruose che contrastano con lo sfondo naïf, un giardino con biancheria stesa al sole. Una copertina enigmatica che è stata interpretata in vari modi e l'album, ugualmente prodotto come il precedente da Nick Mason dei Pink Floyd e che vede Brian Eno ai synth (i due si scambieranno la cortesia più volte e nella storia comunque resta la collaborazione di Wyatt al capolavoro di Eno, *Music For*

